

**MARTEDÌ IL SÌ
DELL'AULA A VOLT
VOTO UNANIME
DELL'ASSISE**

di **Simona Calvi**

Il Consiglio comunale licenzia con un sì unanime la nuova Fondazione di partecipazione che gestirà la prima comunità energetica di Vimercate.

Il voto che dà il via libera alla costituzione del nuovo ente è arrivato martedì sera durante un consiglio comunale praticamente lampo. Tutti d'accordo su Volt, il nome scelto per la neo fondazione, acronimo di

NOVITÀ Via libera del Consiglio comunale all'ente che gestirà la costituzione della comunità energetica, il cui scopo è la produzione e consumo da fonti pulite e i cui introiti verranno utilizzati per sostenere scopi sociali



La città si dà la "scossa" Nasce la Fondazione per l'energia rinnovabile



Il primo passaggio sarà la valutazione da parte della Corte dei Conti e dell'agenzia Agcom

Vimercate per l'organizzazione locale della transizione energetica o in altre parole la Cers (la esse finale fa riferimento al termine "sociale" con cui sono caratterizzate le nuove comunità energetiche i cui proventi saranno impiegati proprio per le fasce più deboli della popolazione).

Volt era stata oggetto, come previsto dalla legge, nei mesi precedenti ad una fase di consultazione, ma il Comune ha deciso, una volta scaduti i termini, di procedere a spron battuto, molto prima della scadenza dei termini previsti dalla Corte dei conti per trasmettere tutta la documentazione per il vaglio da parte di quest'ultima. L'idea, infatti, è quella di permettere a chi avesse intenzione di partecipare con campi fotovoltaici o agrivoltaici di accedere ai finanziamenti del Pnrr che saranno attivi fino al prossimo 30 novembre e che garantiscono su questo fronte un finanziamento a fondo perduto del 40 per cento dei costi.

Come si diceva ora la neo Fondazione dovrà passare al vaglio della magistratura contabile e di Agcom, che tuttavia potrebbero entrambe anche decidere di non esprimere alcun parere e dare così un via libera

tacito all'iniziativa. Che è stata resa possibile grazie anche ad una serie di finanziamenti tra cui quello di Fondazione Cariplo per circa 94mila euro. La scelta - ha spiegato in aula di consiglio il segretario generale - è caduta sulla Fondazione di partecipazione per una serie di benefit che questa nuova forma giuridica (non ancora completamente coperta a livello

giuridico, ma ampiamente riconosciuta) garantisce a chi vi partecipa. A cominciare dalla possibilità di accedere direttamente a bandi e finanziamenti in tema di rinnovabili. «Si tratta di uno strumento innovativo - ha spiegato - che nasce dalla tradizionale fondazione, ma che può incrementare il proprio patrimonio con apporti successivi da parte dei co-fondatori.



La fondazione di partecipazione permette di accedere direttamente a bandi e fondi per finanziare la propria attività

Viene utilizzato soprattutto in ambito solidaristico e sociale. Vimercate, come socio fondatore e promotore, metterà il capitale di dotazione, ma la fondazione è aperta a ulteriori soggetti». Che è poi lo scopo principale della stessa. Alla Fondazione infatti dovrebbero aderire aziende, privati e tutti coloro che sono in grado di produrre energia attraverso sostanzialmente (almeno in Brianza) pannelli solari.

Anche se in linea teorica nulla vieta che arrivino da eolico o idroelettrico. La produzione di energia, dopo aver sostenuto i consumi degli aderenti, verrebbe ceduta e con gli introiti sarebbero sostenuti i consumi, ma anche progetti dedicati a chi si trova in difficoltà.

Il Comune di Vimercate, come fondatore, si è riservato ovviamente il ruolo di "regista", ossia manterrà e garantirà il controllo pubblico sull'ente. Che avrà un consiglio di amministrazione come tutte le fondazioni.

Anche su questo fronte la politica ha fatto quadrato, facendo però togliere dalla proposta di regolamento caratteristiche sui profili per il Cda giudicati "troppo stringenti". Che poi erano le competenze in materia di energie rinnovabili e in ambito giuridico. Insomma, un'apertura del consiglio ad eventuali nomine politiche. Ma il compenso - ha tenuto a precisare il sindaco - «è quasi sostanzialmente gratuito».

Come si diceva la proposta ha ottenuto il plauso di tutta l'assise, dal centrodestra alla maggioranza, passando con 15 voti favorevoli su 15. ■

I NUMERI Il numero di impianti installati è arrivato a toccare quasi 1,9 milioni

Una crescita progressiva: le Cer sono a quota 350

Una crescita progressiva anche se costellata da qualche ostacolo. E' Legambiente ad avere fotografato, insieme a Gse (il Gestore dei servizi energetici) lo stato delle rinnovabili in Italia. La fotografia di vent'anni di energia pulita racconta di una lenta ma costante diffusione che ha portato il Paese, dal 2004 al 2024, ad una potenza netta installata che da 20.200 Megawatt è arrivata a 74.300 con un incremento del 26 per cento. Sono cresciuti anche gli impianti che da 2.452

sono arrivati a quasi 1,9 milioni, pari ad un + 267 per cento.

Solare fotovoltaico, eolico ed idroelettrico sono le tre fonti rinnovabili sul podio. Il primo è ovviamente quello con le migliori performance perché riguarda più da vicino anche i cittadini privati: qui nel periodo in esame, i Comuni dove sono state installate fonti pulite sono aumentati da 74 a 7.800 circa, mentre le comunità energetiche sono arrivate a quota 350. Il 2024 è stato un anno record per la produzione energe-



Solare, eolico e idroelettrico sul podio

tica italiana. Nei primi sei mesi, infatti, è stato rilevato un trend che ha permesso di calcolare il 41 per cento di copertura del fabbisogno energetico prodotta proprio grazie alle rinnovabili. ■